La polemica con la direzione didattica

Presentato il quadro degli interventi per il '76

La Sviluppumbria strumento della programmazione

Dibattito in sede di «partecipazione» al bilancio dell'ente - Salvaguardati 3000 posti di lavoro in Umbria Il ruolo della Regione nell'intervento di Provantini

Occorre rileggere la fun-zione della Sviluppumbria nel contesto della crisi econonica attuale e riproporla come strumento della programmazione. Così il compagno Alberto Provantini assessore regionale all'economia ha sintetizzato l'esperienza della «finanziaria regionale » e indicato le prospettive politiche e operative per il prossimo anno per questa società. Un ampio dibattito e grande aspettativa si è determinato alla «partecipazione » per il programma della Sviluppumbria

sala della Banca nazionale del lavoro. Cooperative, piccole e medie industrie (rappresentate dalla Confapi) il sindacato, la stessa federazione regionale degli industriali, enti locali hanno testimoniato come intorno a questo strumento si sia creato un clima e una proiettate verso il superamento della crisi.

per il 76, realizzata l'altra

sera a Perugia presso la

Non sono mancate le critiche all'attività svolta anche se è vero che la congiuntura economica ha spostato oggettivamente il ruolo dell'ente e un ripensamento complessivo è in atto in tutto il paese sulla stessa presenza e funzione delle finanziarie regionali. Provantini, molti degli

intervenuti e lo stesso presidente Moretti hanno posto l'accento sul positivo che in auesti due Sviluppumbria ha prodotto, 3000 posti di lavoro sono stati salvaguardati e rapporti nuovi si sono instaurati tra le forze economiche ed imprendito-

E' chiaro che una riflessione collettiva che coinvolga tutte le potenzialità della comunità regionale va condotta oggi sul terreno della ricollocazione e « riciclaggio » degli strumenti di intervento.

C'è, da questo punto di vista, come il compagno Provantini stesso ha sot tolineato, una riduzione del livello di collaborazione offerto dalla federazione regionale degli industriali, tuttavia ancora è forte e compatto quel blocco sociale che nell'adesio ne al grande sciopero del tre febbraio ha dato concreta dimostrazione di sé nella richiesta di una modifica profonda della politica economica nel paese e di un'altrettanta pressione per adeguare i poteri e le competenze delle autonomie locali e particolarmente della Regione. Va invece additata alla opinione pubblica la latitanza nel dibattito costrut tivo apertosi sul ruolo della Sviluppumbria (ma non tuti di credito e del sistema delle Partecipazioni Statali che tanta responsabilità e importanza hanno per l'Umbria. E va sgombrato anche un equi-

Da più parti, e Provan-tini puntualmente lo ha annotato, si va dicendo su una presunta attitudine alle operazioni di salvataggio (paragonabili a quelle che fa la Gepi) che la Sviluppumbria avrebbe messo in essere. Quali operazioni di salvataggio? Provantini e Moretti hanno ribadito di converso che non solo gli interventi a pioggia non erano possibili per la scarsa dotazione finanziaria dell'ente in questione e che comunque tutta le decisioni sono state sempre prese all'unanimità dal consiglio di amministrazione (che è bene ripeterlo è formato anche dal presidente degli industriali D'Attoma e dai rappresentanti delle banche) ma che più in generale la atrività della Sviluppum-

bria si è sempre rivolta

all'allargamento delle basi di occupazione e alla qualificazione della rete produttiva. E allora perché qualcuno si ostina, quando i dati della realtà vanno nella direzione opposta, a fare confusione su questo? Strumento della programmazione e sostegno alla imprenditorialità: questi gli obiettivi e le indicazioni concrete per la finan ziaria. L'avanzare della crisi e la disgregazione strisciante forse non hanno permesso di realizzare appieno i programmi

prefissati. Quel che è certo è che il mondo industriale e il mondo delle banche hanno precise responsabilità in ordine alla carenza di contributi e di apporti per il superamento della attuale situazione economica e sociale. Una dotazione maggiore per il corrente anno (da

800 a 2300 milioni), una concretezza diversa e perfino quella nuova legislatura sugli incentivi promessa da Moro dovrebbe riaggregare intorno alla strategia dello sviluppo umbro chi veramente lotta per questo. A questa altezza della battaglia per un più avanzato assetto sociale, invece, questa « la-titanza » fa pensare più a manovre politiche e di potere che non a dissensi reali e motivati. La Sviluppumbria ancorché con pochi mezzi (e magari rifuggendo dai « futuribili ») può fare molto, a patto pero che anche altri cre-

dano in questo.

Positiva soluzione della vertenza

Cessata l'occupazione della fabbrica Fontana

E' emersa la strumentalità delle posizioni aziendali in merito alle difficoltà di mercato - C'è ora un preciso impegno per la riapertura a pieno regime

CITTA' DI CASTELLO, 24. Le operaie della camiceria i «Fontana» di Vingone, hanno cessato l'occupazione e ricominciato a lavorare. L'accordo è stato raggiunto infatti tra sindacati e az.en- | da dopo che ancora, nell'incontro tenutosi sabato, sembrava ferma la volontà del Milleri di abbandonare la l produzione.

Sono apparse quindi nella loro vera natura strumentale le pretese difficolta di mercato che minacciavano la occupazione delle trenta operaje Il ricatto padronale è stato smascherato e per : momento battuto, per la parte che si riferisco alla salvaguardia del posto di lavo ro, anche se non si parla ancora di applicazione del contratto.

C'è un preciso impegno da parte dell'azienda per la riapertura a pieno regime della lavorazione che, questo appare ormai assodato, non è affatto minacciata, data la particolarità della produzione e dei materiali trattati. Ma siamo alle solite - si afferma negl; amb.eat; sindacali - non si perde cloe occasione da parte padronale per sfruttare a proprio comodo le difficoltà, oggettive o presunte che siano, in cui si vengono a trovare singo le aziende o un intero set tore. Il tentativo è sempre quello di addomesticare le vertenze che si profilano all'orizzonte per il rinnovo dei

contratti. In questo caso specifico si è poi di fronte al classico tipo il quale combatte quotidianamente per assicurarsi commesse offrendo il migliore prezzo. E quindi tentando di ricacciare indietro le conquiste salariali e normative dei lavoratori facendo pagare loro contraddizioni che loro non sono e attengono semma: alla pochezza imprenditoriale e alla sudditanza passiva nei confronti del-Fazienda madre.

la I commissione permanente della Regione PERUGIA, 24

Si riunisce oggi

Si riunirà domani la prima commissione permanente della regione. All'ordine del giorno importanti provvedimenti, pri-

mo fra tutti il disegno di leg-ge proposto dalla givata regionale concernente «il bi-lancio di previsione per l'e-sercizio finanziario 1976 nell'ambito delle linee fondamentali del programma regionale di sviluppo 1976-80 e nel quadro del progetto Um-

Si prevede che il dibattito attorno a questo fondamentale argomento assorbirà per intero il lavoro delle tre sedute di domani mercoledi, di giovedi e di ve-

> Offerte a Perugia 2 opere di Cecchi

PERUGIA, 24 Altre due suggestive opere dello scultore Arturo Checchi tdopo quelle già esposte nelle due fontane dei giardinetti di piazza Italia) sono state offerte alla città dal Comune di Perugia e dall'Azienda di Turismo (che hanno assunto la spesa della fusione del bronzo) e dalla vedova del Maestro, Zena Checchi Fettucciari. I due bronzi, intitolati rispettivamente « la chitarra » ed « il violino », saranno posti nel ridotto del Teatro Comunale Morlacchi, un luogo indubbiamente intona-9.9. to al tema delle due opere.

Tra sindacati e direzione aziendale dopo lunghe e serrate trattative

Raggiunto l'accordo per la IBP

Un significativo successo di tutto il movimento democratico che ha sostenuto la lotta degli operai della Perugina - Giudizio positivo dei sindacati - Punto per punto l'intesa - Verranno assunti 150 stagionali - Garantita l'occupazione - L'impegno dell'azienda per la localizzazione a Perugia dello stabilimento di precotti

Sindacati e IBP hanno rag-La lunga vertenza apertasi nel dicembre scorso, dopo che l'azienda era venuta meno agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali il 7 maggio del '75, ha trovato dunque, ieri a Roma, una prima conclusione positiva. La notizia dell'avvenuta sottoscrizione dell'accordo è arrivata a Perugia solo nella mattinata di oggi, dopo che le trattative si erano protratte fino a tarda notte. L'accordo, giudicato positivo dai sindacati, prevede importanti impegni da parte a ziendale e rappresenta una significativa vittoria non solo degli operal della Peru-gina, in lotta dal dicembre scorso, ma di tutto quel movimento ampio di solidarieta e di sostegno che attorno a loro si è costruito in tutta la provincia e che è sfociato, sabato scorso, nella confe-renza di produzione cittadi-

Cassa integrazione: l'azienda ha accettato la richiesta sindacale di ridurre il ricorso alla cassa integrazione Questa scatterà soltanto a partire dal 15 marzo e si protrarrà fino alla fine di maggio. Sarà articolata in maniera tale per cul, in quel pe riodo, le punte minime di la voro settimanale saranno di 24 ore per le donne e di 32 ore per gli uomini. Il periodo di cassa integrazione risulterà ulteriormente ridotto per l'anticlpo di una settimana

Ma vediamo nel dettaglio i

termini dell'intesa sottoscrit-

L'azienda si è impegnata piena di tutte le maestranze per il periodo che va dal 1. giugno alla fine del '76. Straordinari: l'accordo prevede la riduzione del ricorso agli straordinari nel periodo agosto-ottobre da ottenersi mediante l'assunzione di 150 stagionali nuovi, privilegiando gli ex stagionali '74. E prevista inoltre (era stato questo uno dei punti più sen titi della vertenza) la immis

visti dal precedente accordo del 7 maggio '75. Livelli occupazionali: l'azienda si è impegnata a garantire i livelli occupazionali mediante l'assunzione di nuove maestranze in sostituzione di quelle che lasciano il lavoro per raggiunti limiti di età o per prepensionamento, insomma la garanzia del «turn over».

sione in organico di altri 150

stagionali nei termini pre-

L'accordo inoltre prevede due «verifiche» fra le parti rispetto alle sperimentazioni che in parte sono già avvia te e in parte sono ancora da avviare, per le produzioni con carattere di controstagionali tà, e rispetto alle modifiche alle tecnologie e ai cicli produttivi che l'azienda ha intenzione di fare. Le due ve rifiche avverranno rispettivamente nel mese di luglio e

in quello di settembre. Investimenti: tutti gli investimenti che l'azienda opererà a Perugia per lo stabilimento di San Sisto dovranno essere discussi con le organizzazioni sindacali e di

Nuovo stabilimento per la

produzione di precotti: l'azienda si è impegnata a localizzare lo stabilimento per la produzione di precotti a Perugia (tempi e volume de gli investimenti verranno definiti in prossimi incontri e dovranno essere discussi con gli enti locali e la Regione). Come si vede un accordo ampio dove, rispetto a quello sottoscritto nel maggio '75. cominciano ad affacciarsi impegni più precisi da parte aziendale sui temi della prospettiva delle aziende perugine del gruppo. Sono gli impegni per la linearizzazione della produzione (la sperimentazione di lavorazioni

controstagionali è significati va, come è significativo che i suoi risultati vengano sottoposti a verifica già nel luglio); sono quelli della con trattazione aziendale, degli investimenti (a questo pro posito va rilevato come la vertenza generale IBP-FILIA sia stata scorporata nella sua soluzione settore per settore e ricondotta ai vari stabili menti); sono quelli, infine. più generali, sollevati anche dalla Conferenza di produzio ne per quanto riguarda la produzione di precotti capace di avviare un reale processo di diversificazione pro-

Nell'accordo la realizzazione a Perugia dello stabilibento di precotti è esplicita. Che poi le parti non abbiano voluto definire tempi e volume degli investimenti prattutto in quanto ci -: richiama alla necessita di

consultare nel merito gli eni locali e la Regione. L'accordo dovrà a questo punto attendere soltanto le puntuali verifiche. Non c'è dubbio comunque che rappresenta un significativo passo avanti Restano aperti molti altri problemi (rapporto industria agricoltura umbra ed altri ancora) che dovranno trova-

re adequate risposte. Intanto domani scioperano nella provincia di Perugia tutti i metalmeccanici, per il rinnovo del contratto. La giornata di lotta è stata decisa dopo che le controparti (la Finmeccanica, la Confapi e l'Intersind) non hanno dato ancora risposte sui punti nodali della vertenza riguardanti gli investimenti e l'occupazione.



Riunito nei giorni scorsi a Perugia

Il direttivo del PSI sulle vicende dei socialdemocratici

Ribadite le posizioni generali sulla crisi di governo e sulla formazione del monocolore democristiano

Il direttivo socialista del- | gnare l'organismo dirigente la federazione di Perugia ha preso nei giorni scorsi in esame i problemi relativi alla politica generale del partito, i risultati del congresso regionale di Villalago (relazione Lisci) e una serie di questioni particolari legate alla vita degli enti locali (relazione Coli).

Il PSI Perugino ha ribadito le posizioni generali del partito sulla crisi di governo e sulla formazione del monocolore dell'On. Moro giudicato in un comunicato emesso alla fine della riunione « una soluzione inadeguata a far fronte in modo risolutivo e coerente alla crisi ».

I problemi particolari tratprensorio del trasimeno Il comunicato del P.S.I.; su |

tati riguardano i comuni di Assisi, di San Giustino (dove come noto il sindaco Ganganelli ha dato le dimissioni per motivi di salute) il com-

a «iniziative tendenti a risolvere le questioni aperte nel senso delle indicazioni a -più riprese espresse». L'argomento sul quale più si è discusso (almeno a giu-

dicare dallo spazio concessogli nella nota stampa di fine riunione) è stato quello relativo al rapporto con le altre forze politiche democratiche della regione. Il C.D. socialista auspica

innanzitutto «un sempre maggiore grado di intesa a livello delle maggioranze di sinistra ». « Il P.S.I. attende con interesse i congressi della D.C. e del P.S.D.I. ». Una particolare attenzione viene dedicata nel comunicato a questo ultimo partito verso il quale il comitato direttivo ha impegnato la segreteria a promuovere gli

Quello svoltosi domenica a Ramazzano

« opportuni contatti ». In ogni modo i socialisti auspicano che il P.S.D.I « confermi la linea emersa questi punti è alquanto ge- i negli ultimi mesi, dopo le lenerico e si limita a impe- zioni del 15 di giugno».

Inaudito comportamento del preside

Nessun manifesto potrà essere affisso alla facoltà di Lettere

Il gesto si configura come un attacco alla presenza democratica degli studenti

Senza dare alcun preavviso alle organizzazioni degli studenti, senza ulcuna motivazione e con un procedimento degno del migliore autoritarismo il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, professor Francesco Ugolini, ha disposto che da oggi non possano più essere at-taccati manifesti degli studenti nella facoltà, ricorrendo per il ruolo di «poliziotto» ai bidelli che nella medesima prestano servizio. La disposizione (che ovviamente troverà riscontro in

qualche sperduto articolo del Regolamento universitario, al la luce del quale e non di quello che succede nella realtà, il Preside di Lettere è abituato a dirigere la facoltà) si configura come un attacco evidente alla presenza demo-cratica degli studenti e rischia di aprire la strada a

conseguenze serie Disposizioni di questo genere, a quanto risulta, non sono in vigore in nessuna

Tutto è iniziato la mattina

con un giro di questua e pro-

paganda attraverso la campa-

gna circostante il paese, di

casolare in casolare. Il grup-

po si è mosso improvvisan-

do drammatizzazioni tratte

dalla versione carnevalesca

umbertidese e che comprende

da uno scopino, lo sposo, la

sposa, il vecchio e la vec-

d'orzanetto e altre maschere

d'invitati. All'improvviso abu-

dando così : via alle danze.

sono svolte e arricchite cont.

Nel pomeriggio è stata una

festa che ha toccato tutti i

gente accorsa da tutto il ter

ritorio circostante. Il grado di

Il viaggio di questua itine-

rante di casa in casa ha da-

to luogo alle p.ù incredibili

improvvisazioni spettacolari, i

mente fantastico.

Caso Sollier: il movente

e l'alibi Una frase di Sollier iche il giocatore nega di aver pronunciato) sarebbe il movente buna Tevere dell'Olimpico.

che ha spinto i teppisti tra vestiti da tifosi laziali a malmenare il pubblico della Tri Una simile conclusione stata stamattina tratta da un r**ronista d**elle pagine locali Un assurdità. I piechiatori dell'Olimpico un movente l'avevano ed è político. Provo-

care caos, terrore, paura, disordine erano i loro obbiettiri. In questi frangenti le frasi dette un giorno prima da un giocatore contano poco. Il calcio e Sollier non c'entrano, sono solo dei pretesti. Fuori di queste motivazioni si finisce col fornire dei comodi alibi ai teppisti neri.

Un carnevale che diventa teatro popolare

Tutto è iniziato la mattina con una questua per le case del paese - Festosi cortei di carri nelle strade - Il magnifico paesaggio ramazzese ha fatto da sfondo allo spettacolo

Iniziativa della Provincia

Ripopolati di salmonidi i corsi d'acqua perugini

Domenica si riapre la pesca un'ora prima dell'alba



PERUGIA, 24

L'Amministrazione provinciale di Perugia ha provveduto al ripopolamento dei corsi d'acqua da salmonidi con l'immissione di 18 mila 430 trote, di cui 7 mila, fario ed iridee di circa 16 centimetri nel corso del mese di ottobre 1975, 8 mila | luoghi, le case, le strade e le | una ricerca sulle tradizioni 550 iridee e 2 mila 883 fario, nei mesi di dicembre '75 e gennaic '76.

Tutto è pronte, quindi, per l'apertura della pesca della trota che quest'anno avverra un'ora prima dell'alba di domenica 29 febbraio.

Il massiccio ripopolamento è stato effettuato nei sequenti corsi d'acqua: Resina, Vaccara, Santino, Ventia, Clitunno, Sordo, Vigi, Nera, Menotre, Caldagnola, Campiano, Vertola, Aggia, Soara, Rumore, Carpine, Assino e Chiascio. L'amministrazione provinciale ha provveduto anche al ripopolamento del Tevere con carpe adulte e anguille.

RAMAZZANO, 24 ' che hanno avuto per palcoscenico il magnifico paesag-«Carnevale è ritornato e a Ramazzano l'han fermato.... gio ramazzanese.

e poi: «chi mascherato sara Un elemento di sorpresa: pescato nel libro nero verrà i la reazione del potere ad un segnato! ». Firmato il Potere. momento cosi chiaramente co Così annunciano alcune r.municativo, autenticamente me estemporanee su manifepopolare, alternativo, I suo: st: scritti a mano direttamenacché, su d. un carro inflocte dai component: il Gruppo chettato e contenente il proteatrale di Ramazzano e che prio simbole, sono andati inhanno pubblicizzato la festaseguendo il corteo maschera spettacolo svoltasi domenica to, contrastando la festa e

provocando i partecipanti, ur lando i propri divieti, leggendo i bandi e frustando ribelli. In questo modo si è andato preparando, accumulando tensione. I «contrasto» finale, momento culminante della festa, tra il potere e Carnevele a cavallo del proprio somaro, terminato con la un corteo mascherato aperto conquista del simbolo. Si sono cosi aperte le danze sotto l regno di Carnevale che sa chia, i carabinieri, il sonatore sono poi protratte fino a notca uno scimmione che subito-

e valenze a ternative, eversite, popolar che tradizional mente caratterizzano lo manda alviene abbattuto da un cacciatore: accorrono prima il diavolo e il prete che si contendono il corpo dell'animale e ! testazioni carnevalesche. Da poi il dottore che lo guarisce. I sempre il momento in cui e permesso capovolgere i ruoli, Le azioni drammatiche s. farsi beffa del principio di autorità, aprire uno squarcio nuamente, di casolare in casa possibili mondi alternativi solare, mantenendo fisso pee diversi valori. rò il momento rituale umber-

Ne ha seguito la gestazione il gruppo di Ramazzano che da circa un anno conduce p.azze del paese gremito di popolari in contutto con l'Arci e l'istituto di etnologia dell'università di Perugia, Mointensità partecipativa e di i menti antichissimi uniti a nucomunicazione è stato vera. I clei spettacolari di recente elaborazione: un modo alternativo di fare teatro. Perché non ne discutiamo? E' ora!

Dai genitori di Trevi una lezione

Una vivace assemblea al teatro Clitunno

di democrazia

Un'utilissima indicazione e venuta da Trevi per tutti coloro che si battono per una reale democratizzazione delle strutture della scuola, L'iniziativa, pregevole sul piano politico, è partita dai genitori democratici eletti lo scorso anno nel consiglio di circolo della piccola cittadina umbra. Stanchi dell'atteggiamento ostruzionistico del direttore didattico, e decisi comunque ad esercitare tino in fondo e con pienezza di responsabilità il mandato loro affidato dai cittadini che li hanno eletti, i genitori democratici hanno indetto una assemblea cittadina, invitando gli insegnant., le forze politiche democratiche, i sinda-cati scuola. Non erano del tutto sicuri che la cosa riuscisse, temevano che rispondessero soltanto i genitori già attivamente impegnati nella scuola; invece la platea del Teatro Clitunno si è andata riempiendo, l'assemblea e riu scita, il successo dell'iniziativa non mancherà di rafforzare nel loro impegno i genitori democratici di Trevi. Puntuale nell'analisi la relazione introduttiva di un genitore, Giuseppe Seccchetti, che coglie con precisione i meccanismi normativi o più brutalmente politico-burocratici con i quali si vuole intralciare il funzionamento dei nuovi organi collegiali da parte delle patetiche ma ancora consistenti forze della conser-

vazione ad ogni costo E' lo spaccato di un'Italia che il 12 maggio e il 15 giugno hanno commetato a relegare nel cantuccio delle anticaglie: 11 direttore didattico che impegna tutte le sue energ e intellettuali (e - si immagina - anche fisiche) a contrastare le più normali decisioni del consiglio e a distruggere la volontà di fare dei genitori; il provveditore che interviene su sollecitazione dello stesso infaticabile direttore a dichiarare illegittime deliberazioni di clemen tare buon senso.

Il consiglio approva a lar ga maggioranza uno schema di regolamento (redatto dagli insegnanti), ma la decisione non ha seguito. Secondo il direttore non è stato approvato niente, e la giunta, ad onta della sua stessa qualificazione (« esecutiva »), fa di tutto per non esezuire niente, e per lasciare il consiglio all'escuro dei problemi reali della scuola Sono tre mesi che il consiglio non è più convocato da un presidente

ed esposto all'influenza del direttore, così che non si è petuto discutere neanche de! bilancio preventivo. Il consiglio approva all'unanimità (assente il direttore) una mozione che fissa i criteri generali per lo svolgimento degli esami di V: si chiede — con un'audacia che sfiora la sfrontatezza - che le commissioni d'esame one rino collegialmente, tengano conto del giudizio dell'insegnante che ha tenuto la classe per cinque anni e, nella formulazione degli elaborati, considerino il programma svolto e le «disposizioni mi

nisteriali ». La sfrontatezza del consiglio supera naturalmente ogni limite quando la mozione esige che gli esami si tengano nelle stesse aule dove gli alunni hanno trascorso l'anno scolastico ed in orario antimeridiano. Gli esami in quel circolo talvolta si svolgono nei corridoi con banchi distanziati per preve-nire il «furto» del diploma e in ore successive al tramento, quando notoriamente ragazzi sono piu svegli e sereni. Il provveditore interviene fulmineo, ad appena nove gierni dall'approvazione della mozione, ad annullare gli intenti sovversivi del consiglio. che esorbiterebbero — a suo dire - «dalle competenze stabilite dall'art 6» del de-

creto sugii organi collegial... E bisogna riconoscere che se non ci fossero questi benemeriti e napoleonici provved teri, la scuela italiana prenderebbe abitudini pericolese e lassiste, che sfibrerebbero la tempra (non importa se scoliot.ca) dei nostri ragazzi.

Per chi avesse comprensibi'i dubbi è il caso di ricordare che il citato art. 6 dice. tra l'altro, che il consiglio di circolo « ha potere deliberante.. per quanto concerne la organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola» (comma-2) ea rindica, altresi, i criteri generali relativi... all'a-

dattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle c m i zioni ambientali » (comma 3.). Gli esami esorbitano dalle

« attivita scolastiche »? Cosl sembra ritenere il provveditore, e ci trova inopinatamente d'accordo; perchè se cosi fosse bisognerebbe provvedere ad eliminare questo inutile e dannoso rituale: non proveremmo finalmente ins'eme il brivido di un sovvertimento de'l'ordine costituito? Ma a voler essere più precis: bisognerebbe ritenere « nuⁿo » proprio il prevvedimento del provveditore che sostiene di procedere «ai sen-26 » dello stesso decreto. Orbene, l'art 26 (comma 6) recita testualmente: «in caso di li regolarità (i provveditori) invitano gli organi a provvedere tempestivamente ad eliminare le cause delle irrego'arità stesse» Come può il provveditore «annullare» un atto del consiglio senza un previo invito -- esme dice la legge - che entri nel merito dell'atto in discussone? E qui'e valore può avere un «annullamento» che si basa su di un'interpretazione palesemente restrittiva (se non addirttura deviante) dello stesso dettito legisletivo? Si netrebbe discutere a lungo, ma è chiaro che il prob'ema di feado è politico e non di interpretazione giuridra: i nuovi ergani collegiali non si sostitu scono ma si affiancano alla vecchia struttura centralistico-burocratica e il contrasto è inevitable. Pervicacemente si vuole che le sedute dei consigli non siane pubbliche, ma le nuove ag-- gregazioni che si formano p≃t effetto degli stessi decreti de legati possono pubblicizzare i mare la collettività ad esprimer**e qu**ella sovra**nità che** nessun burocrate riuscirà ad « annullare ».

genitori di Trevi hanno capito beniss mo la questione e hanno lanciato la propesta di costituire un'associazione democratica dei genitori a livello cittadino, in grado di dare forza organizzativa alle singole volontà e di intervenire con maggiore incisività sui problenii della scuola. Hanno anche colto l'occasione per rilanciare il programma che si erano dati al momento delle eleziomi e che contiene richieste e intenzioni qualificanti quali il tempo pieno, l'eliminazione delle pluriclassi, il collegamento con i servizi sociali territoriali e la volontà di discutere dei problemi didattici (valutuzione, compiti a casa, educazione sessuale).

Un'operatrice del servizio di medicina scolastica ha tracciato le linee di intervento di questo centro territoriale, che fa capo ad un consorzio di comuni, mettendo a fuoco i problemi della selezione e dell'emarginazione degli handicappati, problema quest'ul timo curato particolarmente dai Centri di Igiene mentale ti CIM, un operatore dei quali è intervenuto nel dibattito). Impressionanti sono i dati statistici sulle bocciature alle elementari nel Comune di Trevi: su 417 alunni, i ripe tenti sono 92, pari al 22 per cento. Ma il dato risulterebbe incompleto se non si considerasse che dei ripetenti ben 23 hanno un ritardo di due anni ed 11 addirittura un ritardo di tre anni: una perdita paurosa in termini uma ni ed economici. Il fenomeno de'le bocciature colpisce -secondo quanto risulta dalle indagini — esclusivamente provenienti dalle classi lavoratrici p ù disagiate (contadini, lavoratori precari o sottoccupati). Il meccanismo di classe è feroce: emarginazione e forza di lavoro sottoqualificata (l'esercito di riserva) sono anche il prodotto di una scuola che invece di « promuovere » la crescita dei ragazzi, sembra favorire ozgettivamente il consolida mento delle differenziazioni di

E' una scuola che va cambata con urgenza, per elementari motivi di giustizia sociale, e vanno sicuramente in questa direzione iniziative come quella di Trevi, il segno di un'Italia diversa, troppo diversa forse per un provveditore che, invitato, non ha ritenuto opportuno venire a sentire o almeno mandare qualcuno a rendersi conto della situazione.

Stefano Miccolis

IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Varietà «Oriental strip» sullo schermo: La minorenne PAVONE: Fate la rivoluzione sen-LILLI: La valle dell'Eden

MIGNON: Gola protonda MODERNISSIMO: Il laureato LUX: Toto nella fossa dei .eoni

TERNI

LUX: Una donna chiamata moglie PIEMONTE: Magia erotica FIAMMA: Il vico di famiglia MODERNISSIMO: Gli avventurieri del planeta terra VERDI: La donna della domenica

POLITEAMA: Remo e Romolo

PRIMAVERA: Anna

FOLIGNO

ASTRA: La mogile vergine (VM VITTORIA: Riposo

SPOLETO MODERNO: Riti erotici della 🏞 pessa Gesial (VM 18)

TODI COMUNALE: L'ultima casa a si-

CITTA' DI CASTELLO

EDEN: La paura dietro la perte SANT'EGIDIO: Piu veloci del vente